

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo II. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## "Bancarotta della scienza"

E' questa una frase di Ferdinando Brunetiere, che ha sollevato del grande rumore in Francia e che noi ora applichiamo alle nostre scuole, proclamando la bancarotta della scienza italiana.

Povera scuola a qual punto, si è ridotta nel corso di pochi anni.

Senza il merito di poter vantare una lunga esperienza, noi che siamo usciti della scuola del Comune da tre lustri appena, ci accorgiamo che gli scolari retti d'oggi non sono più quelli dei nostri tempi. In quei giorni il Crocifisso pendeva ancora dalla parete, e il nostro buon precettore insegnava che il nome di Dio va scritto con lettera maiuscola, perchè è qualche cosa di più che un nome comune, come si fa analizzare al presente dai moderni grammatci. Allora non s'insegnava che il Cielo è una chimera, la coscienza un pregiudizio, i magistrati e i re, indegni oppressori, perchè appunto anche al maestro stava a cuore di non trasformare gli allievi in tanti mostruosi bezzetti di liberi pensatori e di novizi epicurei.

In pochi anni s'incominciò a bandire la Religione dalle università scacciando la teologia, dalle scuole classiche scacciando la filosofia, dalle scuole tecniche abolendo i doveri dell'uomo verso Dio, e finalmente dalle elementari, abolendo la storia sacra e il catechismo.

Fatto questo, si pose mano a promuovere dei maestri e dei professori che avessero già dato saggio di saper insegnare che « Dio e Satana sono due creazioni fantastiche della Fede, entrambe fornite dei medesimi attributi », e che fossero ben persuasi « che la scuola dev'essere un contro altare alla Chiesa ».

Preparato il terreno, fu impartita l'istruzione col nuovo sistema e tosto le tenere pianticelle produssero i frutti desiderati.

La minacciosa indisciplinatezza degli scolari fece sollevare una litania di lamenti nelle famiglie e Ruggero Bonghi era costretto ad affermare che « gli studenti si permettono di fare ciò che non è lecito a nessun cittadino ».

I giornali dovettero tosto aprire una rubrica apposita per gli studenti universitari e registrare in quella la cronaca dei professori fischiate, dei corsi sospesi, dei rettori maltrattati, dei ministri e presidi insultati, delle lotte colla pubblica forza e dei relativi retroscena di ribellioni, di ferite, di arresti e di condanne. Così procedendo le cose, si avverava alla lettera quella sentenza di Tommaseo che dice la scuola senza religione non esser altro che un semenzaio per le carceri, e il povero Gianturco ministro della pubblica istruzione, era costretto ad affermare in Parlamento che i disordini delle nostre scuole sono divenuti una vergogna vera del nostro paese. Ecco quindi la bancarotta della scuola italiana, proclamata in Parlamento e messa a verbale tra gli atti del Governo.

Non parliamo degli altri disordini nelle piccole scuole del Comune, dove seriamente si pensierisce il contegno dei piccoli fanciulli che crescono coi moderni principi, ribelli ad ogni autorità, d'col incorreggibili, petulantissimi e pieni d'ambizione.

Ebbene andiamo ai fanciulli, non ci accontentiamo di dire ai genitori, *sinite parvulos venire ad me*, ma andiamo noi a cercarli, raccogliamoli, nei ricreatori, nei campi di ginoco, nei trastulli innocenti, e saremo ben certi, che in quei teneri cuori, non guasti nella radice, potremo seminare quei principi che salveranno l'individuo dalla bancarotta della scienza moderna.

Sveva.

## Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 18. (Lucano). — L'on. Farini è morto questa sera alle ore otto e mezza fra atroci spasimi. Nell'agonia fu assistito dalla consorte e dai nipoti. Venne telegrafato subito al Re al Senato ed alla Camera. Era nato a Monteseudo di Forlì il 2 luglio 1834. Studiò nell'accademia militare di Torino e nel '59, in qualità di capitano, prese parte alle guerre dell'indipendenza. Combatté pure nel '60 e '66. Passò tutta la vita nella politica. Fu anche ministro.

Tornano in campo le elezioni generali. — Secondo la Capitale il Ministero domanderà la pronta discussione del decreto-legge, la relazione del quale sarà pronta ai primi di febbraio. Qualora la Camera non lo approvasse, o l'Estrema Sinistra ne impedisse la discussione, il Governo proporrebbe alla Corona le elezioni generali, che si farebbero in marzo. Si ritiene che la notizia della Capitale sia ispirata dal Ministero, il quale vorrebbe conoscere l'impressione che farà sul pubblico. Il Ministero ritiene che, dopo aver concesso l'amnistia completa, ogni opposizione illegale al decreto-legge avrebbe carattere rivoluzionario e non potrebbe essere appoggiata dall'opposizione costituzionale.

Il conte di Torino fidanzato. — Il conte di Torino è da qualche settimana ritornato in Italia da un lungo viaggio all'estero e già si parla delle sue prossime nozze. Pel momento si dice che fra breve sarà ufficialmente annunziato il prossimo suo matrimonio con la principessa Maria Mercedes, sorella maggiore del Re di Spagna. Resterebbe così confermata la notizia che il principe Enrico d'Orléans, aspirante alla mano della stessa principessa, abbia avuto un cortese rifiuto. Il conte di Torino ed Enrico d'Orléans non sono stati adunque avversari sul solo terreno cavalleresco.

Il processo Palizzolo si farebbe a Venezia. — Alcuni giornali annunciano che il nuovo grande processo per l'assassinio del commendatore Notarbartolo sarà rinviato dalle assise di Milano a quelle di un'altra città dell'Alta Italia. Ed aggiungono che tra la terna di destinazioni che si presumono probabili pare che accolga maggior favore quella di Venezia.

Convocazione del Senato. — Il Senato è convocato pel 26 corrente.

Per la campagna di Mantova. — La Gazzetta ufficiale contiene il decreto che autorizza coloro i quali presero parte alla campagna del 1867 di fregiarsi della medaglia commemorativa.

Appalto di muratura per l'aula. — Oggi si tenne l'appalto per le costruzioni in muratura della nuova aula provvisoria di Montecitorio, per l'importo di trentamila lire. Vi erano sette concorrenti. Rimase aggiudicataria la cooperativa Vitruvio col 20 per cento di ribasso.

Il progetto sugli zuccheri. — La sottocommissione di Finanza del Senato, per il progetto sugli zuccheri, si è oggi riunita senza risultato. Non essendosi i commissari potuti accordare sopra i quesiti proposti, decisero di

presentare ciascuno la rispettiva relazione alla Commissione che si riunirà il 20 corrente.

Il trattato di commercio col Brasile. — Oggi conferirono alla Consulta Visconti-Venosta, Boselli, Carmine e Sallandra, fissando le definitive basi, su cui negoziare il trattato di commercio col Brasile.

La croce rossa italiana al Transvaal. — Il Governo inglese per deferenza al Governo italiano, ha ordinato il libero corso del materiale della nostra « Croce Rossa » destinato ai boeri, che era a bordo di uno dei piroscafi tedeschi sequestrati. Il materiale venne sbarcato oggi a Durban.

Pel servizio postale. — Il ministro Di San Giuliano ha diretto una circolare ai direttori provinciali intorno agli insistenti reclami pervenutigli contro il servizio postale. Il ministro si rivolge ai direttori provinciali perchè proponano con sollecitudine i provvedimenti da attuarsi, adottando intanto quelli che sebbene siano talora espedienti temporanei e imperfetti, tuttavia possono produrre immediati vantaggi.

A titolo di curiosità. — Durante l'anno 1899 furono presentate 31135 domande di grazia. Ne furono accolte 7673, cioè 1886 per semplici contravvenzioni, 4674 per condanne pronunziate da Pretori e da Tribunali, finalmente 113 per condanne della Corte d'Assise.

## Giordano Bruno a Berlino e la riabilitazione di Attila in Italia

Leggiamo nell'Italia Reale Corriere Nazionale:

Il borgomastro di Berlino ha rifiutato la concessione della sala per le feste del palazzo municipale, al Comitato formato per commemorare il 300° anniversario della morte di Giordano Bruno. Il borgomastro di Berlino è protestante in religione e radicale in politica. Ragione per cui i patrioti brunisti baceranno basso e non fiatteranno.

Ma gli italiani non lo lasceranno lì, proclivi come sono a riabilitare non solo gli apostati ma persino i barbari, pur di fare dell'anticlericalismo. Difatti leggesi nell'Adige di Verona, che si vanta di essere patriotta a tutta prova, quindi anticlericale, che sono sinonimi:

« E' stata una sventura per Genserico e gli Alarici, per gli Attila e per i Totila di essere comparsi nella storia prima che le leggi preparassero gli eserciti di un milione di uomini. Ai nostri giorni non sarebbero trattati da barbari e, in nome del progresso contemporaneo, avrebbero diritto alla riabilitazione. »

Non c'è davvero a stupire che tanto progresso, quale oggi si vanta, ma accompagnato dalla fede, porti il mondo a tanta barbarie da far pensare alla « riabilitazione » degli antichi barbari!

## Notizie Vaticane

I pellegrini ricevuti dal S. Padre. — Stamane il S. Padre ricevette il pellegrinaggio Ligure, con a capo l'Arcivescovo di Genova i Vescovi di Savona, Tortona, Chiavari e Lunis-Sarzana, ed il con. Corsanego nella Cappella Sistina. All'altare cantaroni prima le Litanie lauretane.

Pranzo diplomatico alla delegazione russa. — Questa sera ebbe luogo un pranzo diplomatico alla delegazione russa presso il Vaticano. Intervenero pure l'Emo Rampolla, e Mons. Tripepi e parecchi Prelati.

L'Emo Card. Luigi Trombetta. — Dopo lunga malattia che ne aveva accasciato la fibra fortissima, è morto ieri mattina verso le 10 ant. nella sua

abitazione in via Monserrato, l'Emo Signor Cardinal Trombetta, del Titolo Diaconale di Sant'Eustachio, assistito da Mons. Menghini, Ceremoniere Pontificio, che gli ha amministrato gli ultimi Sacramenti per delegazione del R.mo Parroco di Santa Lucia del Gonfalone, e dal signor Francesco Malaspina suo Maestro di Casa. Nato in Civita Lavina il 3 febbraio 1820, e compiuto brillantemente gli studii, si dedicò all'avvocatura, finchè la s. m. di Pio IX lo chiamò a Subalterno nella Congregazione dei Vescovi e Regolari. Quivi per 40 anni come sotto-segretario, Pro-Segretario e infine Segretario, ebbe campo di far apprezzare la sua operosità e la sua dottrina. Il gloriosamente regnante Sommo Pontefice, nel Concistoro del 13 giugno decorò lo elevò alla dignità cardinalizia. Scrittore stimato di cose legali ed ecclesiastiche, lascia parecchie opere; fra cui una lodevolissima sulle pratiche da tenersi nella Segreteria dei vescovi e regolari. Apparteneva all'Arcadia e ad altre Accademie scientifiche. Benefico con tutti, lascia largo rimpianto di sé. L'Emo defunto apparteneva alle Congregazioni Ecclesiastiche; Vescovi e Regolari, Concilio, Disciplina Regolare, Lauretana.

## Notizie Estere

Riapertura del parlamento. — Stoccolma, 18. — Il re ha aperto oggi solennemente il Parlamento. Il discorso del trono accennò alla conferenza di Aja e alle prospettive risultanze per potere nell'avvenire risolvere pacificamente le divergenze internazionali. Soggiunse: tuttavia, anche dopo la soluzione più soddisfacente di questa questione, nessun paese è disposto a rinunziare al dovere di pensare alla propria difesa, poichè l'essere ovvero il non essere di una nazione non può mai divenire oggetto di giudizio da parte di qualsiasi tribunale arbitrale.

I giovani turchi e le paure del sultano. — Vienna, 18. — Sinora i « giovani turchi » che volevano fondare a Vienna un organo costituzionalista turco, sul genere di quelli che esistono a Parigi e a Londra, non sono riusciti nell'intento, le autorità austriache rifiutando il benestare. Mahmud pascià, il cognato del sultano, fuggito da Costantinopoli, si è posto alla testa del movimento « giovane turco » in Europa e fonderà a Londra un nuovo giornale contro Abdul-Hamid. Ahmed Riza bey rimane a Parigi a dirigere colà il movimento. Dispacci da Costantinopoli recano che il sultano, avendo ricevute molte minacce di morte, si è circondato, per l'occasione delle feste del Ramazan, di precauzioni straordinarie.

Il « Ramadan » a Costantinopoli. — Costantinopoli, 18. — In occasione del decimoquinto giorno del Ramadan, il Sultano si recò ieri a mezzodi al palazzo di Topcaon a Stambul, per mare, ad assistervi alla cerimonia della Venereazione del Mantello del Profeta, rientrando a sera ad Hildizkiosk per mare. Nessun incidente.

Barbari o umanitari? — Le autorità di El Pajs (America) hanno avuto la geniale idea di trasformare l'esecuzione di un assassino, sulla piazza maggiore della città, in una rappresentazione a beneficio della moglie e dei figli del condannato, che si trovavano nella più squalida miseria. Furono fatti costruire dei palchi, intorno alla piazza, e i posti per gli spettatori si vendettero ad uno e due dollari l'uno. La somma raccolta, netta dalle spese, fu di oltre 5000 franchi, e venne versata nelle mani della moglie dell'appiccato. Questi, prima di subir la pena del laccio, ringraziò le autorità per la loro iniziativa piena di umanità.

## La situazione politica

(Nostra corrispondenza)

Roma, 17 gennaio 1900,

(Mantù) — Chi passa avanti al così detto baraccone di Montecitorio non può a meno di correre col pensiero a quelle così dette arpie legislative che si soggiornano ed al confuso frastuono di passioni, di ambizioni e di idee che vi si agitano, e che a seconda della combinazione del momento fanno volgere il timone della gran barca nazionale a destra od a sinistra. A quella guisa che la combinazione degli elementi naturali dà oggi la pioggia, domani il bel tempo, oggi la tempesta e domani la quiete relativa.

Poichè in Montecitorio quando entra un deputato dopo le cruenti (intendiamo moralmente) lotte combattute nel collegio; dopo di aver sudato tutte le camicie di un negoziante, dopo di avere consumato come la fata leggendaria sette paia di scarpe di tutto ferro, dopo di avere esaurite le ultime risorse della cassa forte, per riuscire a conquistare il proprio avversario e guadagnarsi la medaglietta al valore politico; è naturale che si creda indispensabile al bene della patria ed aspiri ai migliori onori di un portafoglio o sotto portafoglio, magari per un giorno, tanto per poter avere in eterno un titolo di ex-eccellenza o sottoeccellenza. Ma per giungere a questo fa d'uopo ascrivere ad uno dei sette od otto gruppi parlamentari i quali sono destinati a formar le diverse amalgame ministeriali ogni qualvolta si tratti di una successione, successioni che si avverano tanto spesso che per chè compito principale della nostra Camera non sia quello che di fare e disfare i ministri.

Dopo questo preambolo un po' lungo noi possiamo spiegarci quale sia la vera situazione politica del momento, od almeno quale sia la ragione principale della stessa. « Fatti via di lì che mi ci metto io » è la ragione peculiare dell'opposizione, poichè non è a prendersi sul serio lo Zanardelli quando alza il bandierone di Sinistra: quello Zanardelli che prese parte al ministero Rudini e con lo stesso sciolse tante migliaia di associazioni; firmò i decreti per gli stati d'assedio e per i tribunali militari: fu insomma al potere nell'epoca più triste della reazione. Pur tuttavia, quantunque la ragione principale stia nella conquista del potere, in fondo si delinea una tal quale gradazione di idee, alle quali da una parte si attaccano i conservatori dello statu quo, dall'altra gli oppositori: la questione sociale pone in turbamento anche i legislatori di Montecitorio, l'avanzarsi turbinesco del socialismo li preoccupa ed un poco fa loro pensare oltre che alla conquista del portafoglio anche agli interessi del proprio paese. Il Pelloux che gode la fiducia della Destra e del Centro si può dire che la goda piena dalla Monarchia, esso infatti rappresenta un programma liberale-conservatore senza concessioni ai partiti popolari dell'estrema: dall'altra parte mercè la presenza di Visconti e Bonasi non segue una via decisamente anticlericale, ciò che per quelli che stanno in alto date le condizioni presenti vuol dir molto.

Dall'altra i massoni di sinistra con a capo Zanardelli e Giolitti approfittano del movimento sociale che si impongono per farlo loro proprio e con questo acquisterà la fiducia del paese ufficiale, e congiungono al loro programma un proposito decisamente anticlericale. Però questo gruppo di sinistra non garba troppo alla Monarchia: è ben chiaro che in fondo in fondo sta l'ideale mazziniano della repubblica ed al primo vento favorevole la sini-

stra costituzionale sarebbe repubblicana. Ritengo che dati tutti i precedenti un ministero radicale sia molto futuro: ed è da augurarsi che veramente lo sia. Chi infatti ha gettato la nostra patria nel fango presente se non il dominio della sinistra? È un bel fare i puritani; ma questi anticlericali massoni non hanno scrupoli; giunti al potere, gonfi di superbia come palloni essi si credono tanti semidei, ai loro fini tutto deve servire, magistratura, esercito, banche e via discorrendo; essi son giunti all'apice della loro carriera, e ben sanno che vi potranno stare ben poco: essi sono usati a dire: la vita è breve godiamola; con quanta persuasione dovranno dire: il ministero è breve godiamolo. Ai ministri tutta la selva dei satelliti grandi e piccoli si avvicina con la bocca aperta, e naturalmente tutti debbono essere saziati; il partito è giunta alla cuccagna; avanti, divoriamola e che il paese vada alla malora! Se esso si lagna di chi la colpa? dei clericali; certamente dei clericali che sono i nemici della patria che minano la sua unità, che vogliono toglierle la libertà: dagliela ai clericali: viva la libertà, l'indipendenza! Tutti i satelliti applaudono; i giornali degli impiegati laudano le intelligenze delle eccellenze; ma in fin d'anno si viene a scoprire che quelle eccellenze sono delle rape o dei furfanti che hanno commesso degli sbagli da far arrossire i sassi; hanno compromessa la nazione all'estero, l'hanno minata all'interno, ed allora giù e sorge un altro ministero.

Ecco la storia dei ministri radicali: con Zanardelli e Giolitti sarebbe lo stesso che ritornare a Depretis e Crispi; al periodo più scandaloso della nostra povera patria. *Quod Deus avertat.* A sentir Zanardelli e Giolitti parlar di libertà di grandezza della patria è proprio cosa da ridere se non fosse da piangere a pensare che simili figure seggono fra i nostri rappresentanti.

Certo anche i ministri conservatori liberali presentano i gravi loro difetti: primo fra tutti quello che già notai altre volte della ipocrisia; però essi sono da preferirsi anche sostanzialmente ad uno radicale, se non altro per ciò che indicano nell'ora presente quella stanchezza che ha invaso gli animi di tutti i benpensanti dei partiti avversi. I quali sinceramente desiderano una pacificazione con la Chiesa, la quale sarebbe il solo atto veramente patriottico e politico che potrebbe fare la monarchia ed il partito liberale conservatore; altrimenti è certo che l'ora della rivoluzione è già segnata.

**Notizie Italiane**

In omaggio alla libertà di coscienza. — Pavia, 18. — All'ospedale, nelle corsie, al mezzogiorno e alla sera si è sempre recitata dai poveri ammalati una preghiera in comune. Da giovedì, 11 corrente, quelle preghiere, tanto nelle corsie degli uomini come in quelle delle donne, sono state proibite. Ma perché? Che c'era di male in quelle preghiere? Quei poveri infermi, quelle povere donne martiriate, languenti su quel letto di dolori, non

si sentivano forse più sollevate, più rassegnate con quel pio gemito comune verso la Vergine Santa? Ed il sentimento religioso di tutte quelle povere infelici non meritava rispetto, se non altro, in omaggio a quella libertà, alla quale hanno sacrosanto diritto? Crudei quei settari che invidiano ai poveri infermi il conforto della preghiera! Non ischerzino almeno dove si accolgono gli umani dolori, e vadano a fare gli anticlericali altrove.

La maffia continua. — Palermo, 18. — Un altro misterioso, quanto atroce delitto della maffia registra la cronaca. Iersera a Bagheria, mentre le guardie campestri Aiello e Alaimo, reduci dalla campagna tornavano in contrada Cutò furono fatte segno a quattro fucilate esplose da dietro un muro. L'Aiello riceveva una fucilata in petto e il proiettile, trapassatolo, rompeggiava nettamente la canna del fucile che teneva al fianco destro. L'Aiello morì all'istante. L'altra guardia riceveva un proiettile nelle gambe, che rimanevano tutte due trapassate, e versa in grave stato. Il delitto si attribuisce alle solite vendette della maffia. Il mistero che lo circonda difficilmente sarà quindi rischiarato.

Comizio per Batacchi vietato. — Firenze, 18. — Il questore, d'ordine superiore, proibì il Comizio indetto per domenica in favore di Batacchi. Intanto si preparano le schede per sottoscrivere una petizione e si concorda un manifesto alla cittadinanza.

Palizzolo e Fontana alle Assise. — Palermo, 18. — Si afferma che il giudice istruttore, a cui è affidata l'istruttoria dell'affare Palizzolo, su conformi conclusioni del Procuratore del Re emise ordinanza di rinvio alle Assise del Palizzolo e del Fontana. Gli amici di Palizzolo maneggiano perché venga assolto e riusciranno.

Anche i democratici massoni. — Milano, 18. — Non fa meraviglia; in quest'ultimo squarcio di secolo se ne vedono di paradossali, fra cui è anche questa; di vedere cioè gli amici del popolo imbrancati nella massoneria, che è una mera lega di protezionismo borghese. Eccovi il fatto. Le logge massoniche intendevano offrire un banchetto al neo-pro-sindaco Mussi, ma è poi prevalso il progetto di dare invece, in suo onore dopo la prossima riunione del Consiglio, un banchetto, si può dire, più generale, fra ogni ordine di cittadini.

Ancora sul disastro di Avigliana. — Torino, 18. — I morti per terribili scoppi di dinamite ad Avigliana sono tredici; i feriti si calcolano a cinquanta. I cadaveri furono raccolti a pezzi; uno solo poté finora essere composto intero nella bara. I danni superano i due milioni. Sul dinamitificio diamo le seguenti informazioni. Esso dista circa 25 chilometri da Torino, nella Val di Susa — è costituito da un gran numero di fabbricati, di padiglioni e di capanne, circa 320, in muratura, arrampicati su per la collina rivolta alla Sagra di S. Michele. Sul altro versante di questa collina si stende il paese di Avigliana. La superficie del Dinamitificio è di circa

209,000 metri quadrati. L'area coperta dai fabbricati è complessivamente di 22,000 m. q. In questo dinamitificio, che si presenta grandioso e ridente, si fabbricano tutti i più terribili prodotti distruttivi che può dare la chimica moderna, come le gelatine esplosive e la dinamite, balistite e la lanite, il fulmicotone, l'acido solforico e l'acido nitrico, ecc., e si fabbricano altresì i prodotti pacifici come i concimi per l'agricoltura. È facile adunque comprendere quanto grande sia il pericolo. Difatti le catastrofi furono già varie. Il primo scoppio avvenne nell'ottobre del 1874, cioè due anni dopo la fondazione del dinamitificio: il secondo nel novembre 1877: il terzo nel marzo 1882: il quarto nel gennaio 1884: il quinto nell'ottobre 1885: il sesto nel maggio 1890 e il settimo nel giugno 1890. Il grave disastro odierno è dunque l'ottavo. E tutti si domandano se si debba... aspettare il nono che mandi all'aria magari mezza Torino, per fare qualche cosa.

**Dalla Provincia**

**Adornano**

18 gennaio.

Sempre contro la prepotenza. — Scopo mio è e sarà mai sempre quello di combattere la prepotenza acquistata con un favoritismo imposto ed acquisito, che certi rivenditori d'acciughe, coadiuvati da loro mercenari, opprimono ingiustamente il paese e d'intorni, cercando in mille modi spadroneggiarlo. A ciò fare mi servo delle stesse loro parole, degli stessi fatti, da loro, e per mezzo loro provocati, né da questa lotta cesserò in fin che non sarà fatta giustizia, e giustizia a pieno, promettendo fin d'ora di squarciare quel velo che ricopre tante cose, mandate ad effetto sotto il protezionismo, cose e fatti, che dimostreranno ad evidenza come Tricesimo sia governato.

Ma veniamo al famoso *Gigi* del Friuli. Egli, meschino, dà a vedere che la sua povera testa è spostata, che la sua penna è venduta, ch'egli insomma, preso da forte pazzia, non sa più quel che si dica, né tampoco quel che va scrivendo. Con le vostre stesse parole adunque vi confutiamo e francamente ripetiamo che voi, e con voi quei vostri, a voi venduti per mezzi litri o mezzi franchi, quanto operaste fin qui, fu opera d'un favoritismo imposto ed al Municipio e alla forza e questa nostra asserzione lo stesso *Gigi* nel Friuli la conferma scrivendo: *attesto*, (son le sue parole vedete) *d'aver fatto un banchetto d'addio per ringraziare un distinto maresciallo*. Quando noi stampammo nel *Cittadino Italiano*, che Adornano non preparò mai banchetti a brigadieri nominati marescialli, non aggiungemmo altro, aspettando dalla vostra chiarezza a dir quello che noi a bella posta tacemmo, ed il nostro aspettar non fu punto vano. Voi dunque dite per ringraziare; ora per ringraziare bisogna vanter favori e protezione; dunque quel brigadiere, nominato maresciallo, v'ha fatti dei piaceri e tali da meritarsi un banchetto. Non cre-

diamo peraltro che questo fatto abbia un nesso coi fatti vergognosi delle notti 8, 9 e 10 dicembre 1898 e di altre ancora, che cioè il distinto maresciallo vi avesse fatto un piacere non ammanettando o almeno non denunziando come insultatori e perturbatori dell'ordine pubblico quei bravaacci, non tanto difficile a scoprirli. A Tricesimo, peraltro, signori miei, furon altri brigadieri promossi marescialli e, per tacer di molti, cito il solo Madela, ora in riposo a Udine. Il Madela nemico dello scroccare, e scevro d'ogni favoritismo, ridusse a dovere prepotenti come voi; ma nessuno di voi si mosse ad offrirgli banchetti d'addio, che se ora l'ex brigadiere avesse fatto come il Madela, forse voi non l'avreste banchettato ma...

Mentite poi nel dire che l'on. Prefetto, l'equo ed imparziale comm. Geronio, sia stato al banchetto allestito dalla Società Operaia Tricesimana nella ricorrenza del suo 15 anniversario; perché egli, più sapiente del vostro distinto maresciallo, comprendendo l'effetto dei banchetti fatti a vostre spese, con sorpresa di tutti, cheto cheto se ne ritornò a Udine, ma il Gigi vede sempre lucciole per lanterne, e quindi non è da stupire se nei vapori di bacco vide tra i convitati assiso l'onorevole Prefetto che già era a Udine. Il Gigi è anche famoso mago e ci dà una più insigne scoperta. Sentiamolo; è lui che parla, proprio lui: *Si dice*, (badate Gigi ch'ormai mettete in dubbio la vostra tesi) *che certi messeri si recarono perfino dai sussidiati della Congregazione di Carità* (non però al Municipio come fa la vostra insigne Presidenza) *facendo firmare 20 o 30 cent. per sostenere quella vostra Filarmonica* (però fece solo firmare, non poi carpire le azioni sociali, come fecero alcuni d'una banda detta dei signori) *dando poi loro ad intendere che quella sottoscrizione si faceva per solennizzare la festa di S. Lnigi*. A questa vostra ultima asserzione lascio rispondere al segretario di detta banda d'Adornano, che possedendo tutti i documenti e tutto lo storiato farebbe bene a pubblicarlo per esteso.

Io sottoscritto mi tengo a dichiarare, come in via di fatto dichiaro senza tema di smentite che le 400 famiglie e più, di Tricesimo, d'Adornano, di Ara, di Leonacco, Felettano, Monasteto, Losseriaco e di Fraelacco, che in mia presenza sottoscrissero l'obolo per la banda d'Adornano lo fecero liberamente sapendo di firmare per la banda e non per la festa di S. Luigi, come si vuole far credere. Dichiaro inoltre che detta banda non abbisogna di raccogliere detto obolo, né tampoco abbisogna di smerciare giornali od altro; ma si sostiene da sé e per mezzo delle elargizioni che Adornano fa. In fede di ciò appongo la mia firma.

G. Mansutti.

Da questo ognuno può vedere quanta veracità hanno le parole vostre; dal fin qui detto è palese che i prodi liberali tricesimani vogliono imporsi a tutti, bramosi di creare magari una camorra. In quanto poi al tasso ridotto sui prestiti dalla Società Operaia vi confessate che non punto siete

nè per l'agricoltore né tampoco per l'agricoltura; il dire che li ritirate perché vi fruttavano solo il 4 0/0 per darli al 4 1/2 è abbastanza. E poi, cari miei, gli agricoltori non credono più alle vostre parole perché hanno sperimentato come sa di sale

lo scendere e salir per l'altrui scale.

Un liberale.

**Masarolis**

18 gennaio.

Sacra missione. — Nei giorni dal 5 al 13 gennaio si diede in questo paese un corso di spirituali esercizi da tre R.mi Padri Lazzaristi da Lubiana — P. Mačur Ivan, P. Klanček Mikael, P. Flis Gregor. Il desiderio con cui questa popolazione attendeva l'arrivo dei R.mi Padri, l'esultanza con cui li accolse, il dolore e la lagrime generali con cui li vide dipartirsi, la puntuale e generale frequenza con cui ogni giorno concorreva ad ascoltare la parola semplice, calorosa, apostolica di quegli uomini di Dio, tutto dà a sperare un'abbondante e duraturo frutto spirituale in quelle anime credenti. *Quod Deus confirmet.*

**Latisana**

18 gennaio.

Contro la tubercolosi. — Auspice il prof. De Giovanni di Padova dappertutto si fondano leghe contro la tubercolosi. Anche qui si volle far le cose a modo per gareggiare cogli altri capoluoghi della provincia. Un comitato provvisorio fece convocare iersera una scelta adunanza per stabilire una sezione della Lega. E volentieri accorsero molti. Quasi tutti i medici del Mandamento, moltissimi maestri e maestre, le notabilità del paese e dei dintorni e vari sacerdoti. Il dott. Bosio chiari perfettamente lo scopo altamente umanitario della Lega. Lo stesso venne poi per acclamazione proclamato a Presidente della sezione, e venne nominato presidente onorario il cav. Deodato Peloso Gaspari. Coll'opera di questi e degli altri membri questa sezione avrà vita feconda e rigogliosa.

**Cronaca Cittadina**

**DIARIO SACRO**

Sabato 20 — ss. Fab. e Seb.  
Fiere e mercati della Provincia  
Sabato 20 — Pordenone, S. Daniele.

**Per la benemerita opera della stampa cattolica**

Somma precedente L. 40.—  
Sac. Antonio Vidali, Prece- > 2.50  
nico > 2.—  
Cernota D. Pietro, Liesso > 2.—  
Totale L. 44.50

**Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI**

Somma precedente L. 2662.90  
Flamia D. Stefano > 2.—  
Totale L. 2664.90

**Al Seminario in morte di S. E. Mons. ANTIVARI**

Somma precedente L. 871.—  
Rev. Arciprete di Palma > 10.—  
Totale L. 881.—

LADY GEORGIANA FULLERTON

**GRANTLEY MANOR**

traduzione di ALDUS

— E io ho da mostrarvi una lettera, avea risposto l'altro pure a voce bassa.

Le altre parole gli erano sfuggite, ma un istante appresso, la udì esclamare:

— O Frederick, non potete credere quanto ansiosa e afflitta io sia qualche volta!

Quindi era seguita una risposta che egli non giunse a comprendere, e poi, gli interlocutori essendosi allontanati, non avea udito altro. Ma quello che era giunto al suo orecchio era sufficiente per indurlo a una risoluzione. Riandando in fretta il passato e il presente, stabili di ritirarsi in silenzio dal posto occupato, senza darle neppure il tormento di una spiegazione, partendo subito da Londra. Però ritornare a Heron Castle, a Grantley Manor e alla sua povera madre era impresa superiore alle sue forze, e chiese tra sé dove sarebbe andato.

Allorché un giovane e un felice fa tra sé questa domanda, è uno dei più lieti soliloqui; ma quando tale domanda è fatta nell'angustia e nell'afflizione; quando dopo dolorosi disinganni chiediamo tra noi stessi: *dove andrò?* è segno che il cuore compiangere, in certo

modo, se stesso, cerca quasi di eludere con una vana domanda il suo estremo affanno.

Walter s'era chiesto tra sé due o tre volte quella sera ove sarebbe andato, allorché il figlio della signora Wyndham, che doveva partire per Parigi il dì appresso, gli propose nel modo più cordiale di porsi in viaggio con lui, e un sguardo soddisfatto datogli da sua madre fece sì che egli insistesse in tale proposta. Con sollecitudine materna la signora Wyndham s'era impensierita all'idea che suo figlio dovesse andarsene fuori d'Inghilterra solo, e poichè i suoi sforzi per opporsi al disegno di lui erano andati a vuoto, ora ella era ben contenta della nuova idea venutagli. Walter, senza obbligarsi assolutamente, diede una mezza promessa, e quella sera medesima scrisse a Margaret la lettera seguente:

Non so se sarete meravigliata dell'improvviso mutamento avvenuto nei miei disegni, o se vi sentirete delusa che io non sia rimasto per udire ciò che mi avevate promesso di parteciparmi; ma forse è molto meglio per voi e per me che io non rimanga a Londra. Sapete, Margaret, quanto bene vi voglio, ma non potete sapere quanto ansioso mi renda il mio amore, o quanto mi rimproveri per gli errori a cui il mio affetto e la mia ansietà mi conducono. Non vi nasconderò che non senza una dolorosa lotta io mi sono indotto a tale risoluzione, e che patisco nel mandarla ad effetto; ma in pari tempo non vi nascondo

che ben deboli erano le mie speranze di veder mutato in realtà il sogno di Heron Castle. Questo sogno illuminò per un istante la mia vita, abbellì le ore tediose della malattia e del dolore; esse sono volate via, e la vita ha ripreso il suo aspetto di prima; veramente non proprio il suo aspetto di prima, ma quanto di esso basta per sopportare quest'ora, e compiere i presenti doveri.

Io desidero di lasciarvi libera, non solo libera da ogni obbligo, ma da ogni impaccio, e vado per qualche tempo a Parigi. Quando ritornerò voi mi potrete chiamare di nuovo, come un tempo, 'il vecchio Walter', potrete narrarmi i vostri segreti, come se non ce ne fosse mai stato uno tra noi. Sono lieto di avere questo segreto da conservar nel mio cuore; esso sarà il romanzo della mia vita, la fonte e il centro delle commozioni della mia anima. So che avete un sincero affetto per il vostro primo, più vecchio e, posso dirlo? migliore amico. Conosco il vostro animo così da credere che piuttosto di recarmi dolore verreste da me domani e un'altra volta vi leghereste con gentili parole e generose promesse, e perciò appunto vado senza vedervi di nuovo. Conosco troppo bene il vostro animo, e quindi non posso sospettarvi di civetteria o di slealtà verso me o verso altri; basta a persuadermi di ciò quanto ho veduto coi miei occhi e udito coi miei orecchi.

'Il cielo vi benedica, carissima Margaret, e

vi compensi di quello che siete stata per me dai giorni della vostra infanzia fino ad ora in cui vi ringrazio collo stesso fervore, ugualmente libero da speranze, da timori e da rammarichi prodotti da egoismo, come allorché io stava presso la vostra culla circa vent'anni sono. Allorché sarà risolto il dubbio che circonda ancora la vostra sorte, scrivetemi senza sospetto. Ricordatevi: dire al vecchio Walter che siete felice è renderlo tale pur esso; quantunque la sua gioia possa sembrare a lui e agli altri simile al dolore, sarà grande come il suo affetto per voi. Addio, Margaret; ho detto molto, ma non tutto quanto sento di voi e per voi. Domani per tempo partò col giovane Wyndham, salutatevi vostro padre e Ginevra. Scrivetemi di lei che all'aspetto sembra non stia bene di salute.

Vostro affezionato  
WALTER.

Stanca della sera innanzi, Margaret dormì fin dopo mezzogiorno, e, quando destossi, vide parecchie lettere sul tavolino presso il letto. Stesa la mano, prese quella di Walter; la aperse, e rimase stupefatta del suo contenuto. Ella sentivasi disposta all'ira, ché parecchie circostanze avevano contribuito a ciò, e questo malinteso, se era tale, finì coll'exasperarla in sommo grado. Agli occhi le spuntarono lacrime di cruccio. Dunque Walter se n'era andato senza salutarla, e l'avea posta nella

(Continua)

Alloggio e vitto ai pellegrini in Roma. — Il Comitato per l'alloggio e vitto ai pellegrini in Roma, durante l'Anno Santo, al quale concedettero l'alto loro patronato gli Eminentissimi Cardinali Sarto di Venezia, Ferrarini di Milano, Svampa di Bologna, Respighi di Ferrara, e danno il loro benevolo appoggio e cooperazione molti Eccellentissimi Vescovi di varie Regioni, ha per fine di agevolare ai pellegrini il soggiorno in Roma, dando loro modo di avere con una minima spesa, conosciuta prima, un alloggio sano e pulito, ottimo ed abbondante vitto, in ambiente assolutamente igienico e molto decoroso.

Le pensioni sono di due categorie. Le camere della prima categoria hanno uno o due letti per ciascuna. Il vitto giornaliero di questa categoria è il seguente: al mattino caffè nero o caffè e latte e pane; al mezzogiorno minestrone, piatto di carne guarnito, formaggio e frutta, mezzo litro di vino, pane e caffè. I pellegrini iscritti per la prima categoria pagheranno per buono di 7 giorni vitto e alloggio a Roma L. 45, per buono di 5 giorni L. 24.

Le camere di seconda categoria hanno uno o più letti (mai più di quattro) per ciascuna, seguendo strettamente le più rigide regole igieniche. Il vitto giornaliero della seconda categoria è il seguente: al mattino caffè nero o caffè e latte, e pane; al mezzogiorno minestrone, piatto di carne guarnito, pane, mezzo litro di vino; alla sera minestrone, piatto di carne e legumi, formaggio o frutta, pane e mezzo litro di vino. I pellegrini iscritti alla seconda categoria pagheranno per buono di 7 giorni vitto e alloggio a Roma L. 30, per 5 giorni L. 23.

Il pesce sostituirà la carne nei giorni di magro; le vigilie e i digiuni saranno strettamente osservati; le ore del pranzo e della cena potranno variare secondo le indicazioni dei direttori dei pellegrinaggi; coloro che vorranno prolungare il loro soggiorno a Roma potranno acquistare giornalmente i buoni alla Direzione della Pensione cattolica pagandoli in proporzione al primitivo costo.

Nei locali della Pensione cattolica hanno servizio di posta, telegrafo e telefono. La cura medica vi è gratuita; l'infermeria è diretta da Suore. Per avere la certezza di trovare posti nella Pensione cattolica in Roma è necessario prenotarsi alcuni giorni prima della partenza, pagando lire cinque all'atto della prenotazione, e ritirando analoga ricevuta che verrà conteggiata all'atto della distribuzione dei buoni a Roma.

Le prenotazioni si ricevono in Udine presso il segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, promotore del grande Pellegrinaggio Friulano che muoverà da Udine per Roma il 14 marzo p. v., cav. Ugo Loschi, via della Posta, 16.

Bollettino religioso. — Festa patronale della Società Cattolica di M. S. Udine. Il 21 eorr., scade la Festa della Sacra Famiglia dichiarata Festa Sociale; la Presidenza in conformità all'articolo 74 dello Statuto, farà celebrare una S. Messa nella Ven. Chiesa del Crocifisso alle ore 8 1/2 ant.

I soci si recheranno tutti direttamente alla Chiesa onde assistere alla S. Messa e poscia in corpore fregiati del Distintivo accompagneranno il Sacro Vessillo alla Sede Sociale. La Presidenza della Società spera di veder gran numero di Soci, e che molti diano bell'esempio coll'accostarsi ai santi Sacramenti.

Confrenza. Alla sera poi alle ore 6 pom., nei locali della Società via Prefettura n. 10 vi sarà tenuta una Conferenza della massima importanza dall'esimio Sacerdote Passoni Lodovico la quale sarà intramontata da tanti accompagnati all'Armonium da benemerite persone che gentilmente si prestano.

Terminata la conferenza sarà dispensato a tutti i presenti il foglietto votivo.

lante da tenersi esposto nelle famiglie in riparazione al nefando vizio della bestemmia.

Cose comunali. — La vecchia Giunta che ancora siede pel disbrigo degli affari ieri ha ventilato vari affari; pel Collegio Toppo, pel riattamento del Castello e ciò in corso di lavorazione per la riforma dell'attuale lazaretto.

A tal proposito il dott. Franzolini insistè perchè nelle adiacenze del lazaretto attuale debbano sorgere 6 baracche, ciascuna con due stanze, perchè si abbia modo di collocare isolati gli ammalati che vi pervenissero. Tale proposta, di carattere eminentemente prudente, venne appoggiata dagli altri membri della Giunta e venne domandato incarico all'ufficio tecnico di redigere il progetto delle citate baracche.

Artisti udinesi all'esposizione del concorso internazionale Alinari di Firenze.

Appunto di questi giorni venne aperta in Firenze l'esposizione del concorso internazionale bandito dal cav. Vittorio Alinari per mezzo della Società italiana d'arte pubblica per un quadro originale rappresentante una Madonna col Figlio od una madre col suo bambino. Sappiamo che tra i concorrenti ci sono pure gli egregi artisti concittadini fratelli Filippini i quali ebbero già il conforto di ricevere dal soldato cav. Alinari una gentilissima lettera in cui partecipa loro di voler riprodurre fotograficamente l'opera da loro esposta; manda loro il premio per questa riproduzione voluto dal quinto comma del regolamento del concorso, (L. 100 in oro) ed ha espressioni molto lusinghiere per il loro lavoro.

Ci compiaciamo vivamente coi due valenti artisti di questo primo risultato, e facciamo voti per un completo successo.

Il premio assegnato dal cav. Alinari al miglior quadro è di L. 1500 in oro.

Circolo Filarmonico « Giuseppe Verdi ». — Il Circolo Filarmonico Giuseppe Verdi annuncia la premiere delle sue festine da ballo durante il carnevale.

Osservando il suo primo indirizzo da noi appoggiato, ci pare che un poco si svii, se pure non si vuole a modo proprio interpretare gli articoli dello statuto. Alla presidenza facciamo avvertito, che tante istituzioni ballando e saltando si ridussero al muro.

Il morillo. — Ormai pare scongiurata l'invasione epidemica del morillo nella città! Ogni giorno si rinnovano denunce di casi in numero relativamente ogni di più inferiore e sempre col carattere benigno. Tanto vero che non si aggiungono altre misure precauzionali oltre le già date.

Distinzione al colonnello di cavalleria. — Il cav. Mattioli, colonnello comandante del reggimento cavalleria Saluzzo è stato incaricato del comando di una brigata di cavalleria.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 23 gennaio vendita dei pegni preziosi, bollettino bianco, assenti a tutto 28 febbraio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Un grande serraglio di bestie quasi eccezionale nella nostra città si è attenduto in Giardino Grende.

Cassa Rurale di Prestiti di San Gio. Batta. di Remanzacco (Società cooperativa in nome collettivo).

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria pel 10 febbraio p. v. alle ore 3 pom. nella attigua alla sagrestia della chiesa parrocchiale.

Ordine del giorno. 1. Discussione ed approvazione del Bilancio 1899, previe relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.

2. Nomina delle cariche uscenti. 3. Varii provvedimenti. Le assenze non giustificate saranno multate con L. 1 (una).

Remanzacco 18 gennaio 1900. Per la Presidenza Don Cornelio Missio Segretario.

La raporta della Quastura. A Villotta di Aviano Gio. Ciamp venne derubato di lire 3.70. Il derubato ha sospetto su certo T. M.

A Medano venne arrestato, per-

ché per lesioni deve scontare un mese di reclusione tal Rossi Pietro contadino.

PEL S. GIUBILEO. Ai RR. Parrochi e Predicatori.

Un grande avvenimento si prepara alla pietà del popolo Cristiano, per la bontà del regnante Pontefice Leone XIII, che ha indetto il S. Giubileo. Ogni buon Parroco e Predicatore sente l'importanza di avere in pronto speciali discorsi intesi a promuovere nei fedeli il conseguimento di questa grazia straordinaria, da cui spera tanto il S. Padre il trionfo della Fede Cattolica e della Chiesa di G. Cristo. Animato da questo santo ideale il non mai abbastanza lodato Periodico Il Pensiero della Domenica ha intrapreso un corso di Conferenze Schematiche sopra il S. Giubileo, oltre i discorsi simbolici che continua a pubblicare sul S. Cuore di Gesù e molti altri di occasione, compresi i Vangeli della Domenica, i cui pregi hanno sempre superato l'aspettazione. Insistiamo nel consigliare i RR. Parrochi e Predicatori ad abbonarsi a così degna pubblicazione spendendo L. 3 (Estero L. 4) al M. R. P. Landolfi Direttore del Pensiero della Domenica — Via Roma 25, Torino — Privilegio agli abbonati di chiedere qualsivogliasi discorso ad personam, con piccola spesa.

Corriere commerciale. Mercato degli ovini e bovini.

Nel mercato di ieri 18 corrente e giorno 16 erano: 55 pecore, vendute circa 30 da macello da lire 0.75 a lire 0.80 al chil. a peso morto; castrati 110 venduti 65 da lire 1 a lire 1.05 il chil. a peso morto, 100 agnelli venduti 85 da lire 0.95 a lire 1.

Vi erano pure 550 suini, venduti 350 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 17. Da due mesi a quattro lire 28.

Da quattro mesi a 8 mesi in media lire 35, oltre 8 mesi da lire 55 a lire 60.

65 suini da macello venduti 35 ai seguenti prezzi: Fino a quintale da lire 84 a 90; da quintale a quintale e mezzo da lire 90 a lire 95, oltre il quintale e mezzo da lire 95 a lire 100.

DISPACCI STRANIERI: « PAPUCIA ». (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La guerra anglo-transvaliana.

Londra, 18. — Si ha da Spearmanfarm in data 17 che la brigata Littleton con la batteria Houtzer occupò il 16 Cinque Coppi's, trovantisi di fronte una collina fortificata dai boeri, che i cannoni della marina inglese bombardarono tutta la giornata. Warren passò il Tugela mediante un ponte di barehe. I boeri non risposero all'artiglieria inglese.

Londra, 19. — Il Times ha da Spearmanfarm in data 17 corrente che Warren occupò il versante di Epionkep.

Un discorso di Ridley.

Londra, 19. — Ridley parlando a Blackfool, disse che l'intero gabinetto accetta la responsabilità della guerra. Annunzia l'invio di nuove truppe e la creazione d'un corpo di fuclieri montati.

La morte di un generale. Livorno, 19. — Stamane è morto il generale Cucciarri.

Il vapore Bunterath rilasciato. Berlino, 19. — Un telegramma ufficiale da Londra annuncia che il vapore Bunterath venne rilasciato.

Lo sciopero dei minatori aumenta. Vienna, 19. — Lo sciopero dei minatori di carbone a Korwin aumenta costantemente. Sonvi 1300 sc operanti; un battaglione di fanteria giungerà domani dalla regione.

Sul processo di Montinich. Madrid, 19. — La Corte di guerra di marina decise di soprassedere circa la revisione del processo di Montinich.

Il congresso per la coltivazione delle barbabietole. Roma, 19. — Il congresso agrario nazionale per la coltivazione delle barbabietole da zucchero in Italia che era indetto per 24 cori, è stato rinviato al 3 febbraio.

BOLLETTINO DI BORSA. Udine, 19 gennaio 1900.

Table with financial data including RENDITA (Italiana Parigi, Italiana Italia, Extérieur), AZIONI (Mediterranee, Banca d'Italia, Edison, Costruzioni Venete, Napoleoni), CAMBI E VALUTE (Francia, Sterline, Marchi, Fiorini), and ULTIMI DISPACCI (Chiusura Parigi, Tendenza buona).

Antonin Vittori, garante responsabile.

Achille Bianchi

Accordatore-Riparatore di Pianoforti, Armonium ed Organi di chiesa, con certificati di riparazioni eseguite nei principali Organi della Provincia.

Il Laboratorio è sito in Via Ginnasio N. 6 — Udine, con Recapito in Gorizia, Via Giardino — presso il Negozio Verle.

Se volete sapere rapidamente il prezzo del burro sul mercato di Milano

abbonatevi al Supplemento straordinario dei mercati che si pubblica in Milano, dal giornale Il Piccolo Commercio.

Il solo supplemento costa L. 4.00 all'anno e viene spedito al Martedì e Venerdì di ogni settimana, subito dopo la proclamazione del prezzo al mercato di Porta Ticinese.

Il Piccolo Commercio (giornale) costa L. 5.00

Il giornale e il supplemento in tutto L. 7.50

Dirigere vaglia e richieste all'Amministrazione via S. Paolo, 1 — Milano.

Nel negozio d'ottica

di G. Rippa successore a G. De Lorenzi è arrivato un grande assortimento di scatole complete di compassi per scuole, livelli, misure metriche, provini, squadre, diamanti ed oggetti analoghi, tutto a prezzi mitissimi.

Presso la Libreria del Patronato Udine

G. Montuori — Opere predicabili, pagnegrici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4. P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. dott. GIACINTO VETÈRE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

Krapfen caldi

trovansi tutti i giorni alla pasticceria DORTA C., Mercatovecchio N. 1.

Agricoltori!

Volete aumentare i vostri prodotti? attenetevi al Sistema Solari. — Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1.50 la copia.

Presso la Libreria del Patronato trovansi in vendita

Monsignor Vincenzo Nussi. — Manuale Educativo ed Istruttivo, con citazioni di vari autori commentate e illustrate ad uso della gioventù studiosa. Volume di pag. 160 L. 1,50 la copia.

ORARIO FERROVIARIO

Table with train schedules including Partenze and Arrivi for routes like UDINE A VENEZIA, UDINE A PONTREBBA, UDINE A TRIESTE, CASARSA A SPIELME, CASARSA A PORTOGRUARO, UDINE A CIVIDALE, UDINE A PORTOGRUARO, and UDINE A DANIELE.

COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.35, 12.40, e da Venezia per Udine alle ore 8.12, 12.50.

Table with train schedules for S. GIORGIO A TRIESTE and TRIESTE A S. GIORGIO.

Questo treno si ferma a Cervignano. Questi treni partono da Cervignano. Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

Tramvia Udine-S. Daniele

Table with tram schedules for UDINE A S. DANIELE and S. DANIELE A UDINE.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETÈRE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negozio Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando: torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la CHININA-MIGONE si è meritamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra SPECIALITÀ, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta A. MIGONE e C., Via Torino 12, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze più pure e le più scotte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE e C. Profumieri, Milano, Via Torino, 12



Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE  
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI  
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un' apposita Commissione tecnica la quale studiava il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicæ, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missæ ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R.ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.  
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.  
Riduzione e Revisione delle Ephemerides liturgicæ.  
Caratteri tipo romano espressamente fusi.  
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

LIBRERIA DEL PATRONATO  
UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuova edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PREZZI DI ARTE DEL DIBO CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI REBATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallembrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTR' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R.ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle senote dell' Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILINA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

IV. Anno di Esercizio — 1899  
Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato  
Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899  
Capitale «zionario» L. 1.750.000,00  
Portafoglio d'affari > 1.120.500,00

Dividendo agli azionisti per 1898 8 0/10  
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev. Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 26.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vespri delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352 legature

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato.